



Crest (Taranto)

# NINÌ E LA BALENA

**regia e drammaturgia** Michelangelo Campanale e Antonella Ruggiero | **scene e luci** Michelangelo Campanale | **ombre** Marco Guerrera – Malombra | **costumi** Maria Pascale | **con** Giovanni Guarino e Andrea Romanazzi | **tecnico di scena** Nicola Nisi | **voce Balena** Maria Pascale | **voce Nini** Emma Nisi

Lo spettacolo prende ispirazione da un mito potente e radicato nell'immaginario collettivo del Novecento: Moby Dick. Ma qui, la storia viene riletta attraverso lo sguardo poetico di Luis Sepúlveda, che nella sua ultima favola per tutte le età, ci racconta gli stessi eventi con una prospettiva capovolta: quella della balena.

Come nelle favole, è l'animale a interrogare l'uomo, spingendolo a riflettere su sé stesso e sul mondo.

La storia prende spunto da un fatto realmente accaduto: l'avvistamento della prima balena "Franca Boreale" nel Golfo di Taranto nel 1887. La creatura, pacifica, fu accolta con violenza e uccisa dalla paura dei tarantini. I suoi resti sono conservati al Museo Zoologico di Napoli.

A scorgere per primo la balena fu un ragazzino, un piccolo pescatore, che diede l'allarme. Questo gesto segnò per sempre la sua vita, trasformando lo stupore iniziale in senso di colpa e, infine, in consapevolezza. Nello spettacolo, quel vecchio pescatore incontra Nini, un bambino ossessionato dalle balene e pieno di domande.

Dal loro dialogo, tenero e profondo, fatto di ricordi e paure, nascerà un nuovo impegno: vivere la natura come parte viva di noi, non come un nemico da combattere.

Lo spettacolo usa diversi linguaggi: narrazione, teatro d'attore, ombre, suoni e immagini evocative, con l'obiettivo di emozionare e far riflettere.

## PERCHÉ VEDERLO?

- **Cambiare prospettiva:** raccontando gli eventi dal punto di vista della balena, lo spettacolo aiuta i ragazzi a mettersi nei panni dell'altro e a vedere il mondo non solo dal punto di vista umano, ma anche da quello di una creatura diversa. È un modo efficace per insegnare l'empatia e l'importanza di comprendere punti di vista alternativi, rompendo il pregiudizio e la paura verso ciò che non si conosce.
- **Affrontare temi importanti:** attraverso una narrazione poetica e delicata, lo spettacolo tocca temi urgenti e attuali come l'ecologia, il rispetto per l'ambiente e la convivenza con la natura. Mostra le conseguenze della paura e dell'ignoranza di fronte a qualcosa di sconosciuto. Inoltre, il dialogo tra un anziano pescatore e un bambino dimostra il potere della memoria e dell'incontro per trasformare il senso di colpa in consapevolezza e impegno.

### Età consigliata:

Dai 7 agli 11 anni

### Tecnica utilizzata:

Narrazione, teatro d'attore, ombre, suoni, immagini evocative.

### Sito Web:

<https://www.teatrocrest.it/>

### Trailer:

Presto on line!

